

Borsa
+0,69%
Indice
Mib 1.173
(+17,3%
dal 4-1-88)



Lira
Stazionaria
tra le monete
dello Sme
Nuovo record
dello yen



Dollaro
Forte
ribasso
in Europa
In Italia
1.366,375 lire



ECONOMIA & LAVORO

Nomine
Sulle banche
Amato
rinvia ancora

ROMA Di risolvere il problema delle nomine bancarie ancora non si parla. Anzi, la questione potrebbe addirittura essere sciolta in due tempi. In attesa di raggiungere l'accordo politico, il governo potrebbe prima chiudere le questioni più urgenti, per affrontare in un secondo round il resto della partita. A far intravedere questa ipotesi è stato il ministro del Tesoro Amato che ha anche smentito le voci che davano per quasi certa una convocazione del Consiglio per il Credito e per il Risparmio per il 19 o per il 21 ottobre. «Non ho assolutamente ancora fissato la data - ha detto Amato - né sto pensando di inviare i telegrammi di convocazione lunedì per mercoledì prossimo». Amato ha comunque confermato l'intenzione di procedere in tempi rapidi perché «ha detto - ci sono alcune scadenze tecniche legate alla fusione delle Casse di risparmio di Ancona e di Macerata al Banco di Sardegna e al Banco di Sicilia Certo - ha aggiunto - ci sono una serie di problemi da risolvere, come ogni volta accade in questi casi. Non escludo che il problema delle nomine possa essere affrontato in due tempi si potrebbe cioè tenere prima un comitato tecnico per risolvere le questioni più urgenti e successivamente uno politico».

Un ritardo «sempre più intollerabile», viene definito in una nota, dal responsabile del gruppo credito del Pci Angelo De Mattia e dal responsabile del settore assicurativo Nevio Felcetti. La critica riguarda innanzitutto la vicenda del Banco di Sicilia, dove ormai il consiglio di amministrazione «è giunto alla paralisi». «Non esiste alcuna accettabile ragione», sostengono i due esponenti comunisti, per ulteriores ritardi di nomine bancarie pubbliche attese ormai da oltre un anno. Altrimenti, «si convochi subito» il Cnr «compromesso ogni indugio nell'attesa che si perfezionino le tecniche lottizzatrici».

Un'operazione altrettanto netta si impone - affermano De Mattia e Felcetti - per il governo. «L'attuale presidente dell'Isvap, dopo quasi un anno di schermaglie e di scontri tra i partiti della maggioranza. Rilevando come sia in discussione l'autonomia stessa del sistema assicurativo italiano, il Pci rivendica l'esigenza della scelta immediata di una personalità di grande prestigio e nel rispetto dei criteri di autonomia, di professionalità e di rigore che sono indicati nella legge istitutiva dell'Isvap».

Riecco Schimberni
Per ora si consola
coi fascicoli Curcio

MILANO Dieci mesi e nove giorni dopo la sua cacciata dalla Montedison torna sulla scena dell'economia italiana il sorriso di acciaio di Mario Schimberni. Un ritorno che porta il segno del suo stile, senza cerimonie e senza fanfare. Un secco comunicato della Armando Curcio Editore ha confermato infatti ieri che l'ex presidente della Montedison è il nuovo azionista di maggioranza della società, assumendone gli incarichi di presidente e di amministratore delegato.

La signora Elisabetta Curcio, rappresentante della famiglia del fondatore che fin qui ha condotto la società resta nella casa editrice in veste di azionista di minoranza con l'incarico di vicepresidente. Il comunicato non chiarisce quanto Mario Schimberni abbia pagato il biglietto d'ingresso per questa sua inattesa rientrata sulla scena finanziaria. Si rivela soltanto che il capitale sociale della casa editrice è stato prima ridotto a compensazione delle perdite, e poi in-

Primo clamoroso intoppo
per la Finanziaria alla Camera
Il ministro considera
«impresentabile» il suo bilancio

Scuola, Galloni bocchia Galloni

Siamo ai primi passi, all'istruttoria sulla legge finanziaria alla Camera, e già si deve registrare il primo paradosso: il ministro della scuola, Galloni, si è bocciato da solo il bilancio della scuola presentato e votato dal suo governo giudicandolo «impresentabile». Un episodio incredibile, mentre il governatore della Banca d'Italia conferma le sue preoccupazioni e «sospende il giudizio» sulla manovra.

ANGELO MELONE

ROMA Quando i membri della commissione Cultura e Istruzione della Camera hanno ascoltato la relazione di maggioranza del democristiano Vincenzo Vitì, sono letteralmente trasaliti: colui che doveva presentare le scelte compiute dal governo sulla finanziaria nel settore della scuola, e possibilmente convincere la commissione almeno della loro correttezza prima della replica finale del ministro sulle eventuali obiezioni, stava sostanzialmente dicendogli che il bilancio della scuola varato dal governo era «impresentabile». Un «obiettore palese» nella maggioranza? Assolutamente no: lo stupore si è trasformato in incredulità quando, pochi minuti dopo i membri della commissione hanno dovuto ascoltare lo stesso ministro Galloni

che chiedeva di sospendere l'esame del provvedimento perché anche lui lo giudicava, in sostanza, «impresentabile». Ma non l'aveva votato pochi giorni fa in Consiglio dei ministri assieme a tutti gli altri della Finanziaria? E perché, allora, adesso «se lo bocchia» da solo? Galloni risponde riproponendo alcune delle critiche di fondo che da molte parti erano state mosse al bilancio del settore a partire dalla mancanza di qualsiasi stanziamento per le riforme della scuola. Ma come in piena barba contrattuale, nell'estate scorsa, lui stesso aveva ripetuto fino alla noia che «l'88 era l'anno del contratto, l'89 sarebbe stato quello delle riforme». E non si era accorto prima che di tutto questo nella manovra della Finanziaria non c'era traccia? E poi scopre il



Giovanni Galloni



Azeglio Ciampi

ministro, soldi per i contratti a parte, l'aumento di stanziamenti per la scuola è del 9%, ben lontano quindi anche da quel «tetto» del 14% posto da De Mita.

Un trucco per salvarsi l'anima e lasciare le cose come stanno? ha commentato il capogruppo comunista della commissione Cultura, Sergio Soave, aggiungendo che ora una strada è «far continuare il lavoro della commissione

per presentare in aula un sostanzioso pacchetto di emendamenti migliorativi». Galloni invece ha in sostanza detto di sperare in una apposita riunione del Consiglio dei ministri che «gli è stata promessa da De Mita al ritorno dall'Urss», ed ha quindi chiesto alla commissione di sospendere l'esame.

Un episodio incredibile dunque, che avveniva proprio mentre il governatore della

Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi in un'altra commissione (quella Bilancio) ripeteva le sue preoccupazioni per l'economia italiana. La prima riguarda in modo specifico la legge finanziaria. «Per l'89 - dice Ciampi - il governo è stato costretto ad agire sulle spese di investimento, con interventi contraddittori con le esigenze del paese. Ma, per il alto livello dei residui passivi, esistono ancora margini di manovra nel prossimo anno il problema si pone negli anni successivi, ed è molto grave». Lo aveva sottolineato, in mattinata lo stesso ministro del Tesoro. «Sara necessario affrontare subito le riforme della sanità della previdenza e dei trasporti - ha detto Amato - senza le quali sarebbe impossibile riportare nei limiti previsti la spesa corrente che già ora è di 20 mila miliardi fuori linea rispetto a quanto indicato nel piano di rientro. Invece ha in sostanza detto di sperare in una apposita riunione del Consiglio dei ministri che «gli è stata promessa da De Mita al ritorno dall'Urss», ed ha quindi chiesto alla commissione di sospendere l'esame.

Un episodio incredibile dunque, che avveniva proprio mentre il governatore della

fatta apposta (anche se è stata pronunciata qualche ora prima) per commentare il clamoroso «distacco» di Galloni, anche se paradossalmente il ministro della scuola finisce per lamentare proprio l'assenza del fondo per investimento. Non è certo l'immagine migliore che il governo presenta di se stesso di fronte alle richieste del governatore Ciampi. Alle prime riflessioni Ciampi infatti aggiungeva che per poter «finalmente tirare un sospiro di sollievo» bisogna attendere almeno la Finanziaria del '90, e vedere se il governo ha imboccato un coerente cammino verso il risanamento. Di sicuro per Ciampi è necessario aumentare le entrate fiscali, ridurre il tasso di inflazione, ridurre la spesa imprevista. «Senza queste misure - ha concluso Ciampi - non possiamo pensare di affrontare senza traumi pericolosi la liberalizzazione dei mercati dei capitali e l'integrazione economica europea».

«Ma di fronte a tutto questo - commenta il capogruppo della Sinistra indipendente alla commissione Cultura, Gianfranco Marrelli - il cammino della Finanziaria comincia male davvero. E questa volta non ci sarà nemmeno l'alibi di incolpare il voto segreto».

ROMA Sono ormai diventati 800 le società per azioni che hanno deciso di trasformarsi in società a responsabilità limitata per evitare di dover pagare le maggiori tasse di concessione governativa stabilite la scorsa estate dal Consiglio dei ministri in un'indagine condotta dall'Ansa sulle convocazioni delle assemblee delle società pubblicate sulla «Gazzetta ufficiale» tra il 12 settembre ed il 10 ottobre scorsa ha consentito infatti di censire ben 793 società che hanno convocato i loro azionisti per deliberare la trasformazione in «srl». Il numero delle convocazioni è andato crescendo nelle ultime due settimane sono infatti ormai più di 50 al giorno le convocazioni che hanno per oggetto la sola trasformazione della società da «spa» in «srl». Tra le 68 società che hanno pubblicato i loro avvisi sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri e che hanno appunto deciso la trasformazione in società a responsabilità limitata vi sono anche otto società del gruppo Ercote Marelli. Altri grandi gruppi, per alcune loro controllate hanno scelto la trasformazione in «srl» sono Fiat Pirelli, Ferruzzi, Gemina, Bsn Danone Italia.

Efim: il Psdi
fa quadrato
attorno
a Valiani



Il Psdi riconferma appoggio e solidarietà a Rolando Valiani (nella foto) il presidente dell'Efim e è incontrato ieri con il segretario del Psdi, Caglia. Nel corso del colloquio, si legge in una breve nota del partito socialdemocratico, «Valiani ha esposto la situazione dell'Ente, anche in relazione alle recenti polemiche riportate dalla stampa. Il segretario del Psdi ha espresso giudizio positivo in ordine alla gestione dell'Efim ed in particolare sulle iniziative che Valiani ha preso per il risanamento del settore alluminio».

Brindisi:
edili
occupano
la stazione

Brindisi è stata occupata per circa due ore da un centinaio di operai edili sospesi dal lavoro nel maggio scorso da ditte appaltatrici impegnate nella costruzione della centrale a carbone da 2.640 megawatt nel cantiere di Cerano, circa dieci chilometri a sud della città. La manifestazione ha inteso sollecitare il riconoscimento della cassa integrazione straordinaria ai circa 500 edili sospesi da cantiere di Cerano. Gli stessi lavoratori ieri avevano attuato blocchi stradali nel centro di Brindisi.

In marzo
il congresso
nazionale
Confcoltivatori

La Confcoltivatori ha convocato il suo 4° Congresso nazionale a Roma nei giorni 9, 10 e 11 marzo 1989. Il Congresso - informa una nota - dovrà segnare l'avvio di una fase nuova della presenza della Confcoltivatori in una dimensione europea gli imprenditori agricoli, in tal modo, saranno pienamente protagonisti dei processi di trasformazione che investono l'economia e la società. Il Consiglio generale ha espresso un giudizio critico sull'atteggiamento di disimpegno mostrato sui problemi che riguardano la ristrutturazione dell'industria alimentare italiana, il controllo di parte nella gestione della Federconsorzi e l'assenza di una funzione di guida dell'industria pubblica».

Un treno
«agricolo»
attraverso
l'Italia

È stata presentata a Roma l'edizione '88 dell'«Agricoltura», la rivista di settore agro-alimentare che toccherà dopo una sosta di due giorni a Bruxelles 17 città italiane. Patronato dal ministero dell'Agricoltura, dall'Ente ferrovie di Stato e da Raiuno «Linea verde», «Agricoltura» lo scorso anno è stato visitato da 500.000 persone, ed ha avuto 33 milioni di contatti televisivi. L'iniziativa, oltre a mostrare l'Italia agroalimentare attraverso i 23 vagoni di prodotti regionali tipici, vini e cibi doc (novità di quest'anno è il vagono dedicato alle fibre naturali), sarà portavoce dei problemi ambientali legati all'agricoltura, attraverso una serie di iniziative collaterali.

Un volume
per sapere tutto
sulla sicurezza
ambientale

Si propone come un'opera di quotidiana consultazione continuamente aggiornabile come strumento fondamentale per le piccole imprese. Presentato ieri a Modena, è il volume «Sicurezza e ambiente nell'azienda artigiana», curato e redatto dalla Cna modenese in collaborazione con la locale Usl. Contiene norme in materia ambientale unite, e questa è la sostanziale novità della pubblicazione alla legislazione esistente in tema di antipollutionistica. Il tutto ripartito in schede di facile consultazione e sistemato in un raccoglitore ad anelli.

De Micheli
vuol licenziare
Ultrasporti
applaudite

Il segretario generale della Ultrasporti Giancarlo Azazzi nel suo frenetico tentativo di appanarsi sui giornali non ha trovato di meglio che valutare la proposta di De Micheli di mandar via 100.000 ferrovieri come un segno del fatto che il governo «esce finalmente dall'indifferenza». Azazzi se li è invece presa col Pci accusandolo di «essere coinvolto nella lottizzazione delle Fs». Tutte calunnie ha replicato Libertini. Azazzi vuole solo tirare la volata al governo».

GIUSEPPE BIANCHI

Trucco fiscale: spa diventano srl

ROMA Sono ormai diventati 800 le società per azioni che hanno deciso di trasformarsi in società a responsabilità limitata per evitare di dover pagare le maggiori tasse di concessione governativa stabilite la scorsa estate dal Consiglio dei ministri in un'indagine condotta dall'Ansa sulle convocazioni delle assemblee delle società pubblicate sulla «Gazzetta ufficiale» tra il 12 settembre ed il 10 ottobre scorsa ha consentito infatti di censire ben 793 società che hanno convocato i loro azionisti per deliberare la trasformazione in «srl». Il numero delle convocazioni è andato crescendo nelle ultime due settimane sono infatti ormai più di 50 al giorno le convocazioni che hanno per oggetto la sola trasformazione della società da «spa» in «srl». Tra le 68 società che hanno pubblicato i loro avvisi sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri e che hanno appunto deciso la trasformazione in società a responsabilità limitata vi sono anche otto società del gruppo Ercote Marelli. Altri grandi gruppi, per alcune loro controllate hanno scelto la trasformazione in «srl» sono Fiat Pirelli, Ferruzzi, Gemina, Bsn Danone Italia.

Un «reddito minimo garantito» è per le Acli il primo diritto

CHIANGIANO Un «reddito minimo garantito» per tutti coloro che ne hanno bisogno non è un regalo, ma una forma di assistenza o di carità, ma l'affermazione del primo ministro «fra società e istituzioni» capaci di valorizzare ciò che le Acli definiscono «servizi sociali», cioè quella rete associazionistica e di volontariato che «svolge servizi sociali». Si risponde così, e non con l'esaltazione selvaggia del «mercato», alla crescente burocratizzazione degli apparati statali.

Lo «Stato dei cittadini» si delinea allora come un intreccio fra «privato sociale» e Stato che ponga al centro l'idea di solidarietà e quella di partecipazione democratica. L'occupazione della manovra di rientro del debito pubblico, osserva Passuello, potrebbe essere una carta importante da giocare, a patto che lo Stato non «ritiri» da setton sempre più ampi di servizi per lasciare mano libera ai privati. L'idea di «reddito minimo» si colloca qui nel cuore della ridefinizione della funzione dello Stato e dei diritti dei cittadini.

Parte l'operazione di collocamento di 1000 miliardi di titoli della Ferfin

Verso un «fallimento pilotato» che riporterà Mediobanca in posizione chiave

Montedison e Fondiaria tornano a Cuccia?

La maxioperazione di collocamento di titoli Ferruzzi Finanziaria per 1.000 miliardi, in programma in Borsa da martedì 18 a lunedì 24, sta catalizzando l'attenzione del mondo finanziario. Sono in molti a scommettere su un «fallimento pilotato» dell'operazione a vantaggio di Mediobanca, che tornerebbe così a svolgere il ruolo di ago della bilancia degli assetti azionari del gruppo.



Mario Schimberni

Il Giscard d'Estaing e Fukuda oltre a una lunga serie di imprenditori e banchieri.

Ora dopo che il suo nome era stato fatto - a sproposito come si è dimostrato - per l'acquisto della Sir Schimberni, la sapere di essersi comprata la Armando Curcio Editore casa editrice specializzata nella vendita di popolari fascicoli a dispende e nella letteratura «rosa» della collezione Blue Moon. Una società di un certo nome nel panorama editoriale per quanto da tempo presenti bilanci in rosso. Chissa se gliel ha consigliato Kissinger.

MILANO I commissari della Consob sono stati in riunione in permanenza per quasi tutto il giorno nella sede milanese esaminando la questione da ogni possibile punto di vista. E a tarda sera tutto quello che si è saputo è che la richiesta della Ferruzzi di sospendere per tutta la durata dell'operazione di collocamento la quotazione dei titoli Ferfin troverà risposta solo lunedì.

Non si tratta si badi bene di una questione tecnico procedurale. La settimana prossima viene a conclusione la complessa operazione di riorganizzazione del gruppo messa a punto a fine '87 negli uffici di Mediobanca e annunciata (con clamore pan solo alla confusione che ne seguì) ai primi di febbraio. Siamo dunque alla resa dei conti ed è in questi giorni che si decidono i futuri equilibri, all'interno del secondo gruppo finanziario e industriale del paese.

Per capire di che si tratta occorre fare un breve passo indietro tornando alla situazione di un anno fa quando il crash della Borsa fece fallire il disegno di Schimberni di sfiancare la famiglia Ferruzzi e di consentire l'ingresso nella società di potenti amici americani.

Schimberni pagò con il lenocimento di mille in lire e i ricambiamenti - il suo gioco temerario - e Ferruzzi si trovò a dare la sua parola d'onore da solo a Mediobanca. Quello che uscì dal cilindro del vecchio prestigiatore della finanza e troppo noto per non ricordarlo. A febbraio fu annunciato un piano che rivolteva il gruppo come un guanto, con la Meta che veniva sfilata dal portafoglio Montedison

per passare alla Ferfin con la quotazione della stessa Ferfin e la nascita dell'accoppiata per azioni della famiglia Ferruzzi e con la scomparsa nella Agricola della Silos Genova e della Palmvest.

Ora siamo all'atto finale. In cinque giorni gli azionisti Montedison verranno offerti in opzione i titoli Ferfin ricevuti dalla società di Foro Bonaparte in cambio della Meta. In pratica se vogliono tornare a possedere una partecipazione nella Fondiaria gli azionisti Montedison se la devono pagare. Gli ex azionisti e obbligazionisti Palmvest Meta e Silos potranno sottoscrivere i «warrant» per acquistare in futuro altri titoli Ferfin.

Si tratta come detto di un'operazione da 1.000 miliardi. E proprio dalle dimensioni dell'affare nascono serie preoccupazioni. E ragionevole chiedere tanti soldi in così poco tempo al mercato in questo periodo? Gardini stesso deve pensare di no tanto e vero che si è affrettato a chiedere alla Consob di sospendere

la quotazione dei titoli Ferfin durante l'operazione. I margini in effetti sono piuttosto stretti. Trattandosi di un cospicuo della Montedison, non si potrà collocare le azioni a un prezzo troppo basso rispetto a quello corrente in Borsa (altrimenti corre il rischio di vedersi impugnar l'operazione per aver danneggiato la società milanese). Ma se il prezzo dell'offerta Ferfin si discosta poco da quello di Borsa (in questi giorni attorno alle 2.900 lire) si rischia che una offerta tanto massiccia spinga al ribasso il titolo nella quotazione ufficiale fino a rendere del tutto svantaggioso per gli azionisti Montedison l'esercizio del diritto.

Di qui la richiesta di sospensione occhio non vede cuore non duole. Al 25 ottobre con chiusa l'operazione si tornerà alla normalità con un prevedibile drastico calo del corso delle Ferfin. Ma a quel punto chi ha avuto la parola con quel che segue.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in-

caricato dalla Consob di esprimere un parere tecnico sulla richiesta si è affrettato a concordare con essa, riluttando la palla alla commissione. La quale però non può esimersi da considerare la nomala situazione che si creerebbe in Borsa nel caso di un tutelare gli azionisti della Montedison, destinati a offrire la società milanese le quotazioni della Ferfin (ci sono azionisti non c'entrano nulla).

In sostanza, un bel guazzabuglio. Nel quale non è forse troppo arduo scorgere in ultima analisi un disegno. Se i fatti l'offerta agli azionisti Montedison non andrà a buon fine sarà il consorzio di garanzia guidato da Mediobanca e dalle tre Bin, a rilevare le azioni inopiate. Enrico Cuccia tornerebbe così da dove è partito qualche anno fa, prima ancora dell'era Schimberni, quando Mediobanca con i suoi pacchetti azionari era ago della bilancia degli assetti azionari sia nella Fondiaria che nella Montedison. Si brava fantafinanza e invece così è la verità.